

Quando Orlando ebbe desiderio uenire
a Carlo acarlo e conuol el tenore
che Carlo che fosse tosto fornito
io che uol che glie degno di piu honore
a loz uelozio di parauo
e fatti patti elomperatore
in outo sul palazo p posarsi
e prender agio alquanto et in fiescharsi

Tutto l'altra gente si possò adilecto
e molti pagan si fize baretze
e uuo far qui fine aqueto detto
conuozione nelalzo camie
ome Carlo l'omperatore pficeto
e ele amastio messagio mandare
a prego quello uio che loino bene
e be ui conuueha in gloria senza pene

Canto el cantare



Madre de dio uergene gloriosa
con ruerenga undon ta dimaco
che fazi mia mente si uertuzosa
chi possa sempre seguir migherado
La grande storia bella e dilectosa
signori istim laltro dir quando
desider uolse tri patti da calo
posslat lassò sul palazo montarlo

Tutto quel iorno la gente posossi
La nore fe la guardia alquanta gente
e mazarigi il qual baretzossi
infulameca uote chetamente
e unuz caual di grande affare armossi
e della terra ussi secretamente
e ciso di saragoza suo camino
p rese quel magno re saragino

Quando suo laltro giorno raschiarato
e rpiami da pampalona leuarsi
di mazarigi assai suo chetato
p er la cita mai non pote trouarsi
i magura che se ne fosse andato
e omerato lui pui non pararsi
e stando impampalona nel palazo
e arlo e soa baronia con gran solago

Con messagier uenire acarlo dailanti
dicendo monsignor di spagna uegno
maulho aragunati guerier tanti
e he non epui nel xpianesimo regno
di barbaria turchi et africani
son uenuti e vengono senza ueregno
i n saragoza e gliu asembrati
q uatrocenno miliaza duomeni armati